



Documento di Registrazione

di

Banca Nazionale del Lavoro SPA

depositato presso la CONSOB in data 08/06/2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0045585/15 del 05/06/2015.

Il presente documento, unitamente ai suoi eventuali supplementi e ai documenti incorporati mediante riferimento, costituisce un documento di registrazione (il **"Documento di Registrazione"**) dell'emittente Banca Nazionale del Lavoro SpA (l'**"Emittente"**, la **"Banca"**, **"BNL"**) ai fini della Direttiva 2003/71/CE (la **"Direttiva Prospetto"**) ed è redatto in conformità all'art.14 del Regolamento 2004/809/CE (il **"Regolamento 809"**) e al Regolamento adottato dalla Consob con Delibera n.11971/1999, così come successivamente modificati ed integrati. Esso contiene le informazioni relative alla Banca Nazionale del Lavoro SpA, in quanto emittente di una o più serie di titoli di debito, strumenti derivati e strumenti finanziari come definiti dall'art. 14 del Regolamento 809 (gli **"Strumenti Finanziari"**).

In occasione dell'emissione di ciascuna serie di Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla nota informativa sugli Strumenti Finanziari (la **"Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari"**) relativa a tale serie di Strumenti Finanziari ed alla nota di sintesi (la **"Nota di Sintesi"**), nonché ad ogni eventuale successivo supplemento, redatti ai fini della Direttiva Prospetto.

La Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari conterrà le informazioni relative agli Strumenti Finanziari e la Nota di Sintesi riassumerà le caratteristiche dell'Emittente e degli Strumenti Finanziari e i rischi associati agli stessi. Il Documento di Registrazione, la Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari di riferimento e la Nota di Sintesi, nonché ogni eventuale successivo supplemento, costituiscono il prospetto (il **"Prospetto"** o **"Prospetto di Base"**) per una serie di Strumenti Finanziari ai fini della Direttiva Prospetto.

Si veda inoltre il Capitolo "Fattori di Rischio" nel Documento di Registrazione e nella rilevante Nota Informativa per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in



considerazione con riferimento alla Banca ed ai tipi di Strumenti Finanziari di volta in volta rilevanti.

L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della Consob sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il presente Documento di Registrazione, unitamente agli altri documenti che costituiscono il Prospetto o il Prospetto di Base, è a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede dell'Emittente in Via Vittorio Veneto 119, 00187 Roma ed è altresì consultabile sul sito internet dell'Emittente www.bnl.it.



INDICE

1.	PERSONE RESPONSABILI	5
1.1	PERSONE RESPONSABILI	5
1.2	DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'	5
2.	REVISORI LEGALI DEI CONTI	6
2.1	NOME E INDIRIZZO DEI REVISORI LEGALI DEI CONTI DELL'EMITTENTE	6
2.2	INFORMAZIONI SU EVENTUALI DIMISSIONI, SOSPENSIONI O RINOMINE DEI REVISORI LEGALI DEI CONTI	6
3.	FATTORI DI RISCHIO	7
3.1	FATTORI DI RISCHIO	7
3.2	INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	16
3.2.1	PRINCIPALI DATI SU BASE CONSOLIDATA RIFERITI ALL'EMITTENTE ED ALLE SOCIETA' DA ESSO CONTROLLATE.....	16
4.	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	31
4.1	STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE	31
4.1.1	DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL'EMITTENTE.....	31
4.1.2	LUOGO E NUMERO DI REGISTRAZIONE DELL'EMITTENTE	31
4.1.3	DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE.....	32
4.1.4	DOMICILIO E FORMA GIURIDICA DELL'EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA, PAESE DI COSTITUZIONE, INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE SOCIALE	32
4.1.5	QUALSIASI FATTO RECENTE VERIFICATOSI NELLA VITA DELL'EMITTENTE SOSTANZIALMENTE RILEVANTE PER LA VALUTAZIONE DELLA SUA SOLVIBILITÀ.....	32
5.	PANORAMICA DELLE ATTIVITA'	33
5.1	PRINCIPALI ATTIVITA'	33
5.1.1	BREVE DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITA' DELL'EMITTENTE	33
5.1.2	INDICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEI NUOVI PRODOTTI E/O DELLE NUOVE ATTIVITÀ, SE SIGNIFICATIVI	34
5.1.3	PRINCIPALI MERCATI	35
6.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	37
6.1	DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL GRUPPO DI CUI FA PARTE L'EMITTENTE E POSIZIONE CHE L'EMITTENTE VI OCCUPA	37
6.2	DIPENDENZA DELL'EMITTENTE	37
7.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	38
7.1	CAMBIAMENTI NEGATIVI SOSTANZIALI DELLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE DALLA DATA DELL'ULTIMO BILANCIO SOTTOPOSTO A REVISIONE PUBBLICATO.....	38
7.2	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE	



	AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO.....	38
8.	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI.....	39
9.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI CONTROLLO	40
9.1	NOME, INDIRIZZO E FUNZIONI PRESSO L'EMITTENTE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE	40
9.1.1	NOME, INDIRIZZO E FUNZIONI PRESSO L'EMITTENTE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	40
9.1.2	NOME, INDIRIZZO E FUNZIONI PRESSO L'EMITTENTE DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE	41
9.2	INTERESSI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI CONTROLLO	42
10.	PRINCIPALI AZIONISTI.....	43
10.1	INFORMAZIONI RELATIVE AGLI ASSETTI PROPRIETARI.....	43
10.2	ACCORDI, NOTI ALL'EMITTENTE, DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE AD UNA DATA SUCCESSIVA UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE.....	43
11.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	44
11.1	INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI.....	44
11.2	BILANCI	45
11.3	REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI	45
11.3.1	DICHIARAZIONE ATTESTANTE CHE LE INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI SONO STATE SOTTOPOSTE A REVISIONE	45
11.3.2	EVENTUALI ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE SOTTOPOSTE A REVISIONE	45
11.4	DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE.....	45
11.5	INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI.....	46
11.6	PROCEDIMENTI GIUDIZIARI, AMMINISTRATIVI E ARBITRALI.....	46
11.7	CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE	48
12.	CONTRATTI IMPORTANTI	49
13.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	50
13.1	RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI.....	50
14.	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	51



1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili

La Banca Nazionale del Lavoro SpA, con sede legale in Via V. Veneto, 119 - 00187 Roma, legalmente rappresentata dall'Amministratore Delegato dott. Fabio Gallia, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Il presente Documento di Registrazione è conforme al modello pubblicato mediante deposito presso Consob in data 08/06/2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0045585/15 del 05/06/2015.

La Banca Nazionale del Lavoro SpA dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
IL Legale Rappresentante
Fabio Gallia



2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Nome e indirizzo dei revisori legali dei conti dell'Emittente

L'Assemblea degli azionisti dell'Emittente in data 29 aprile 2010 ha deliberato di conferire l'incarico di revisione legale ai sensi del Dlgs. 39/2010 per gli esercizi dal 2010 al 2018 alla società Deloitte & Touche S.p.A. (la "Società di Revisione") con sede legale in Via Tortona n. 25 – 20144 Milano, iscritta alla sezione ordinaria del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano, al n. 03049560166, ed iscritta, con decorrenza dal 7 giugno 2004, al Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e della Finanza al n. 132587. Network di appartenenza Deloitte Touche Tohmatsu.

La Società di Revisione ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni per il bilancio d'esercizio dell'Emittente e per il bilancio consolidato del Gruppo BNL relativi agli esercizi 2013* e 2014.

Le relazioni della Società di Revisione sono incluse nei fascicoli del bilancio d'esercizio della BNL S.p.A. e del bilancio consolidato del Gruppo BNL, messi gratuitamente a disposizione del pubblico come indicato nel successivo capitolo 14 "Documenti accessibili al pubblico", cui si rinvia.

2.2 Informazioni su eventuali dimissioni, sospensioni o rinomine dei revisori legali dei conti

Non si sono verificati dimissioni, revoche, mancati rinnovi dell'incarico della Società di Revisione nel corso degli esercizi 2013 e 2014.

* Relativamente alle relazioni emesse per l'esercizio 2013 si evidenzia che è stato espresso un richiamo di informativa con riferimento alla stima del *fair value* della partecipazione nell'Istituto per il Credito Sportivo, alla luce degli eventi connessi alla approvazione e successiva pubblicazione del nuovo statuto dell'Istituto, avvenuta in Gazzetta Ufficiale serie generale n.92 in data 19 aprile 2014. In pendenza dei giudizi amministrativi e civili in essere, gli Amministratori dell'Emittente, dopo i necessari approfondimenti con i legali interni ed esterni, hanno stimato probabile e non più possibile il rischio di una evoluzione negativa della vicenda amministrativa nel suo complesso e, al fine di riflettere gli effetti contabili connessi ai sopra descritti eventi, hanno pertanto ritenuto necessario approvare in data 28 aprile 2014 un nuovo progetto di bilancio d'esercizio rispetto a quello originariamente emanato in data 27 marzo 2014. In particolare gli Amministratori hanno stimato il fair value della partecipazione nell'Istituto per il Credito Sportivo in misura pari al costo originario, circa Euro 42 milioni, con storno della relativa riserva di valutazione contabilizzata negli esercizi precedenti pari a circa Euro 42 milioni ed hanno effettuato un accantonamento a fondo per rischi ed oneri, a fronte del rischio di riduzione permanente dei diritti dell'Emittente nell'Istituto stesso, per un importo pari a circa Euro 27 milioni.



3. FATTORI DI RISCHIO E INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

FATTORI DI RISCHIO

3.1 FATTORI DI RISCHIO

Vengono di seguito descritti i fattori di rischio più significativi relativi alla Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. (di seguito anche l'«Emittente», la «Banca», «Banca Nazionale del Lavoro», «BNL» o la «Società»), ai mercati in cui essa, insieme alle proprie società controllate (il «Gruppo» o «Gruppo BNL»), opera.

Al fine di formare un'opinione consapevole prima di effettuare qualsiasi investimento si invitano i potenziali investitori a leggere la Nota Informativa relativa agli strumenti finanziari di volta in volta connessi all'investimento, nonché i documenti incorporati mediante riferimento al presente Documento di Registrazione.

A. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

A.1 RISCHI CONNESSI ALLA CRISI ECONOMICO – FINANZIARIA

La congiuntura economica, la dinamica dei mercati finanziari, le prospettive in merito alla solidità e alla crescita delle economie del Paese in cui la Banca opera, influenzano la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente nonché la sua affidabilità creditizia.

Assumono rilevanza significativa fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Nei periodi di crisi economico-finanziaria, tali elementi amplificano i fattori di rischio di seguito descritti, e potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

A.2 RISCHIO CONNESSO ALLA PERDITA D'ESERCIZIO 2014

L'Emittente ha registrato nell'esercizio chiuso al 31/12/2014 una perdita d'esercizio pari a 111 milioni di Euro a livello consolidato, 126 milioni di Euro a livello individuale di capogruppo. Non si ritiene tuttavia che ciò modifichi la capacità della banca di assolvere le proprie obbligazioni. Il risultato negativo è legato al proseguimento delle conseguenze



FATTORI DI RISCHIO

della crisi congiunturale che – associandosi all'impatto negativo straordinario derivante dall'applicazione di alcuni nuovi principi contabili ed alla crescita, anch'essa una tantum dei costi di ristrutturazione – ha contribuito alla flessione del risultato operativo lordo ed alla crescita del costo del rischio.

Ciò nonostante i coefficienti patrimoniali risultano migliorati rispetto all'esercizio precedente, grazie alle azioni di mitigazione poste in essere sulle componenti più significative di rischio (in particolare di credito), ed al di sopra di quelli richiesti dalle Autorità di Vigilanza.

A.3 RISCHIO DI CREDITO

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto – ancorché, nell'ambito dei principi e delle metodologie stabilite a livello sovranazionale e dalla Vigilanza europea e nazionale sull'adeguatezza patrimoniale, le politiche creditizie dell'Emittente siano comunque indirizzate a un'efficiente selezione dei singoli affidati finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, alla diversificazione del portafoglio e al controllo andamentale delle relazioni, ed affiancate da un'attenta attività di sorveglianza e monitoraggio del profilo di rischio – l'inadempimento da parte dei clienti dei contratti stipulati ed delle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Per maggiori informazioni sui coefficienti patrimoniali e gli indicatori di rischiosità creditizia si rinvia alle tabelle di cui al paragrafo "Informazioni Finanziarie Selezionate" del presente Documento di Registrazione.

Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. L'Emittente è inoltre soggetto al rischio, in certe circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.



FATTORI DI RISCHIO

Il rischio fin qui descritto si applica anche alle controparti “governi centrali e locali” ed “enti governativi” – per l’Emittente esclusivamente nazionali – le cui informazioni quantitative sono rappresentate nella tabella 2.1 e nella Tabella 2.2 del successivo paragrafo 3.2 cui si fa rinvio.

Nel corso del 2014 la Banca ha partecipato alle attività di accertamento ispettivo mirato all’esame della qualità degli attivi, c.d. Asset Quality Review (AQR). L’indagine è stata svolta a livello di Capogruppo BNP Paribas dai Joint Supervisory Team, composti da personale della Banca d’Italia e della Banca Centrale Europea (BCE), su tre ambiti: 1) l’analisi campionaria delle posizioni di credito (credit file review - CFR); 2) la proiezione statistica dei risultati (projection of findings - PF); e 3) l’analisi delle rettifiche collettive (collective provision analysis).

Queste analisi sui portafogli creditizi del Gruppo BNL non hanno comportato correzioni di rilievo.

In particolare, l’analisi campionaria delle posizioni di credito (CFR) ha evidenziato una necessità di accantonamenti supplementari notevolmente contenuta e relativa soprattutto a fatti emersi dopo la chiusura dell’esercizio 2013; anche la proiezione statistica (PF) di questi risultati sull’intero portafoglio dei crediti selezionato per l’AQR ha fatto emergere l’indicazione di rettifiche aggiuntive di valore di importo non rilevante. Pertanto, è stato possibile effettuare provision specifiche su crediti in linea con quanto richiesto dall’Autorità di Vigilanza attraverso l’ordinario processo di valutazione nel corso del 2014.

Il terzo ambito di analisi, quello sulle rettifiche collettive, ha confermato l’adeguatezza degli accantonamenti e del modello di calcolo della Capogruppo BNL. Infatti, nonostante che la metodologia adottata dal Gruppo BNL (in analogia con quella del Gruppo BNPP) sia incentrata sul concetto di incurred loss, i margini prudenziali considerati dal modello stesso hanno permesso di raggiungere livelli di stanziamenti collettivi in linea con il modello delineato dalla BCE (c.d. challenger model).

A.4 RISCHIO CONNESSO AL DETERIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL CREDITO

L’Emittente è anche esposto al rischio di deterioramento della qualità del credito, tecnicamente effetto naturale del “rischio di credito”, di cui a precedente parte del documento. Tale rischio è pertanto gestito nell’ambito delle politiche per il presidio del rischio di credito.

Alla luce del contesto congiunturale, nel corso del 2014, l’Emittente – al pari con la restante parte del Sistema bancario – ha pertanto assistito ad un deterioramento dei principali indicatori di rischiosità rispetto ai valori medi espressi dal sistema bancario con riferimento alle “Banche Grandi”, che rappresentano il 22% del sistema complessivo. In particolare, al 31 dicembre 2014 il rapporto tra sofferenze lorde/impieghi lordi clientela è pari a 10,5% (rispetto a 8,3% dei dati Medi di Sistema 2014), il rapporto Partite anomale lorde / Impieghi lordi (clientela) è pari a 18% (rispetto a 15,8% dei dati Medi di Sistema 2014), tuttavia il rapporto di copertura di tali voci per l’Emittente è superiore rispetto a quello registrato dai dati Medi di Sistema 2014. Per ulteriori informazioni sulla



FATTORI DI RISCHIO

qualità del credito dell'Emittente si rinvia al successivo paragrafo 3.2 "Informazioni finanziarie selezionate".

Si evidenzia infine che l'Emittente non ha proceduto nell'anno precedente ad accantonamenti di portata straordinaria e non ha subito impatti negativi significativi dall'Asset Quality Review condotta dalla Banca Centrale Europea, nel cui ambito l'Emittente è risultato tra i meno colpiti del Sistema.

A.5 RISCHIO OPERATIVO

L'Emittente, al pari di altri istituti bancari, è esposto al rischio operativo. Tale rischio consiste nel rischio di perdite nello svolgimento dell'attività aziendale derivante da inadeguatezza o dalla disfunzione di processi interni, o da eventi esterni intenzionali, accidentali o naturali, eventi che, pur rilevati nell'esercizio di competenza, per loro natura manifestano gli effetti economici anche in tempi successivi.

A tal fine la Funzione di Conformità di BNL ha, nella sua mission, tra l'altro, la responsabilità di assicurare la supervisione del sistema di gestione dei rischi operativi, fornendo supporto metodologico alle singole funzioni aziendali, monitorando il grado di implementazione delle azioni di mitigazione dei rischi ed assicurando il coordinamento delle attività di controllo permanente.

Nel giugno 2011 l'ACPR - Autorité de Contrôle Prudentiel et de Résolution - ha rilasciato a BNP Paribas l'autorizzazione ad estendere, con decorrenza 1° luglio 2011, l'utilizzo del proprio modello avanzato (AMA) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo alla BNL SpA con l'applicazione di un "add-on" stabilito nella misura del 50% dell'assorbimento del capitale calcolato con il metodo interno, fino al completamento degli interventi richiesti dalla Banca d'Italia nell'ambito delle valutazioni di competenza. Tali interventi sono stati completati nel corso del 2012. Nell'aprile 2013, a seguito della richiesta della Capogruppo di abolizione dell' "add-on", la Banca d'Italia ha avviato una missione avente come oggetto il monitoraggio dell'efficacia del framework AMA sotto il profilo gestionale nonché lo svolgimento di verifica di benchmarking, volta a valutare le capacità del modello interno di cogliere l'esposizione storica e prospettica ai rischi operativi di BNL S.p.A.. In esito a tale missione la Banca d'Italia ha indicato alcune aree di miglioramento a fronte delle quali BNP Paribas ha definito, e comunicato al Regulator locale ed all'ACPR, un piano di interventi da implementare. Alla data del presente documento gli interventi sono conclusi, il citato "add-on" trova tuttora applicazione.

A.6 RISCHIO DI LIQUIDITÀ DELL'EMITTENTE

Si definisce rischio di liquidità, il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza.

La liquidità dell'Emittente – che opera peraltro nel contesto di un gruppo internazionale di primario standing e che si è dotato di politiche e procedure atte a contenere il rischio di



FATTORI DI RISCHIO

liquidità – potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), e dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie.

BNL si è di recente dotata, secondo le disposizioni di Vigilanza, di un sistema di policy per la prevenzione e gestione del rischio di liquidità, ivi incluso un Contingency Funding Plan per la gestione di eventuali crisi di liquidità.

A.7 RISCHIO DI MERCATO

Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente. In questi termini è soggetto al rischio di mercato, tra l'altro, il contenuto portafoglio di titoli di debito emessi da "governi centrali e locali" ed "enti governativi" le cui informazioni quantitative sono rappresentate nella tabella 2.3 del successivo paragrafo 3.2 cui si fa rinvio.

L'Emittente – la cui attività è al riguardo piuttosto limitata e che si è comunque dotato di politiche e procedure, atte a contenere il rischio di mercato, che utilizzano lo stesso sistema di misurazione e controllo in termini di modello interno su base VaR adottato da BNP Paribas – è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambi e di valute, nei prezzi dei mercati azionari e delle materie prime e degli *spread* di credito, e/o altri rischi. Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo.

A.8 RISCHI CONNESSI AI PROCEDIMENTI GIUDIZIARI, AMMINISTRATIVI ED AGLI INTERVENTI DELLE AUTORITÀ DI VIGILANZA

Nel normale svolgimento della propria attività, la Banca ed alcune delle società del Gruppo sono parte in diversi procedimenti giudiziari (tra i quali figurano quelli relativi all'anatocismo, derivati e bond) e amministrativi con conseguente esposizione a rischi sanzionatori e/o risarcitori a carico del Gruppo.

Nell'ambito di tale attività, alcuni amministratori, sindaci e dirigenti della Banca sono, attualmente, parte in procedimenti amministrativi e giudiziari anche concernenti la responsabilità amministrativa degli enti ai sensi del D. Lgs 231/2001. Non si ritiene tuttavia che tali procedimenti possano avere rilevanti ripercussioni sulla situazione



FATTORI DI RISCHIO

finanziaria o sulla redditività della Banca.

Il Gruppo BNL espone nel proprio bilancio un fondo per rischi e oneri destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare dai giudizi in corso, anche secondo le indicazioni dei legali esterni che gestiscono il contenzioso del Gruppo. Tale fondo al 31 dicembre 2014 ammontava a 261.719 migliaia di Euro.

Per maggiori informazioni si veda il successivo paragrafo 11.6.

A.9 RISCHIO CONNESSO ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO ED ALLE MODIFICHE INTERVENUTE NELLA DISCIPLINA SULLA RISOLUZIONE DELLE CRISI BANCARIE

Nel corso del 2014 hanno trovato progressiva applicazione le disposizioni destinate a rivedere il sistema di regolamentazione e supervisione dell'attività bancaria a seguito della crisi economica e finanziaria degli ultimi anni. In particolare, a livello europeo, si è proceduto alla revisione dell'assetto dell'attività di vigilanza (regole, sistemi di controlli e istituzioni) con una sostanziale modifica della sua dimensione geografica (coesistenza di autorità nazionali e sovranazionali, come la Banca Centrale Europea e l'Autorità Bancaria Europea o European Banking Authority – EBA), nonché degli obiettivi, delle regole e dei controlli, nel contesto di un unico single rulebook, corpus normativo di regole prudenziali applicabili a tutti gli intermediari europei.

Il recepimento di “Basilea 3” è avvenuto con l’emanazione del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR) e della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che recepiscono le regole definite dal Comitato di Basilea (c.d. Basilea III) tese a rendere armonizzati o uniformi alcuni aspetti peculiari dell'attività di vigilanza principalmente con finalità di significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari– e all'avvio, dopo il preliminare Comprehensive Assessment condotto dalla BCE nell'autunno 2014, del Meccanismo Unico di Vigilanza che ha attribuito alla stessa BCE il compito di esercitare direttamente, in collaborazione con le autorità nazionali, le principali funzioni di vigilanza sulle banche più rilevanti (130 gruppi europei tra cui BNP Paribas cui BNL appartiene).

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo *framework* regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal capitale di classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio.



FATTORI DI RISCHIO

I Fondi propri (o Patrimonio di vigilanza) sono la somma algebrica degli elementi di seguito specificati:

- Capitale di Classe 1 o Tier 1 (in grado di assorbire le perdite in condizioni di continuità d'impresa). Tale patrimonio si suddivide in Capitale primario di Classe 1 (CET1 - Common Equity Tier 1) e Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1);
- Capitale di Classe 2 o Tier 2 (in grado di assorbire le perdite in caso di crisi).

A regime, gli elementi indicati in precedenza sono soggetti ai seguenti limiti:

- il Common Equity Tier 1 (CET1) deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio;
- il Tier 1 deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 6% delle attività ponderate per il rischio;
- i Fondi propri, pari al Capitale di Classe 1 più il Capitale di Classe 2, devono essere pari in qualsiasi momento ad almeno l' 8% delle attività ponderate per il rischio.

Inoltre, le banche hanno l'obbligo di detenere, in aggiunta al patrimonio di qualità primaria necessario per soddisfare i requisiti in materia di Fondi propri, una riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca.

Complessivamente i requisiti minimi di capitale richiesti dal 1° gennaio 2014, inclusa la sopra menzionata riserva di conservazione del capitale sono pari al 7% per il CET1, 8,5% per il Tier 1 e 10,5% per i Fondi propri (Total capital).

La regolamentazione Basilea 3 ha introdotto anche un indice di leva finanziaria (*leverage ratio*) volto a costituire una misura prudenziale supplementare rispetto ai requisiti patrimoniali. Tale coefficiente persegue gli obiettivi posti dal Comitato volti a contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario - il cui eccesso potrebbe arrecare pregiudizio al sistema finanziario ed economico nel suo complesso - e a rafforzare i requisiti patrimoniali con una misura integrativa semplice e non basata su valutazioni di rischio.

L'attuazione dei requisiti relativi all'indice di leva finanziaria ha preso avvio il 1° gennaio 2013 con la segnalazione alle autorità nazionali di vigilanza del coefficiente e delle sue componenti da parte delle singole banche. Le relative informazioni, rese pubbliche dal 1° gennaio 2015, saranno soggette a costante monitoraggio da parte delle Autorità di vigilanza. La calibrazione definitiva ed eventuali ulteriori adeguamenti alla definizione dell'indice saranno completati entro il 2017, con l'obiettivo di trasformare l'indice in requisito minimo nell'ambito del primo pilastro dal gennaio 2018.

Con riferimento alla "liquidità", gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come



FATTORI DI RISCHIO

obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave *stress*, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o “NSFR”) con orizzonte temporale superiore all’anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente agli indicatori di liquidità, si segnala che:

- per l’indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo la regolamentazione europea;
- per l’indicatore NSFR, che rimane sottoposto ad un periodo di osservazione, è prevista l’entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2018.

Al Meccanismo Unico di Vigilanza si sta progressivamente affiancando un sistema accentrato di risoluzione delle crisi bancarie che fa perno sull’armonizzazione dei regimi nazionali in merito risoluzione delle banche in difficoltà (c.d. Recovery and Resolution Directive – RRD) e sulla riforma della disciplina sui sistemi di garanzia dei depositi (Deposit Guarantee Scheme Directive – DGSD). Il recepimento di tali direttive negli ordinamenti nazionali introduce nuovi e penetranti strumenti di gestione delle crisi, attivabili non solo a seguito dell’emersione dello stato di dissesto dell’ente, ma anche durante la fase di ordinaria operatività dell’intermediario e all’emergere dei primi segnali di crisi.

L’insieme di questi dispositivi normativi potrebbe comportare, in caso di sostanziali inadempienze, sanzioni e misure di enforcement per la Banca, ed in particolare, con riferimento ad ipotesi di insolvenza, ad un meccanismo di “autosalvataggio” da parte delle stesse banche, con il quale viene di fatto superato il ricorso a risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) con un sistema in cui le perdite vengono trasferite fra l’altro ai detentori di debito junior, ai detentori di titoli di debito senior unsecured (non garantiti) e ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. *bail-in*). Pertanto, con l’applicazione dello strumento del “bail-in”, i sottoscrittori di titoli potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell’Emittente.

Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l’utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.

La Direttiva è entrata in vigore il 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del “bail-in” per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorché emessi prima dei suddetti termini. Si segnala, inoltre, che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva.



FATTORI DI RISCHIO

Ciò premesso e in relazione al processo di recepimento, nell'ordinamento italiano, dell'impianto normativo di Basilea III, tuttora in corso, alla data del presente documento sussistono incertezze circa gli impatti rivenienti dall'adeguamento alle nuove regole sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria della Banca, rispetto ai quali la Banca opera un costante monitoraggio.

A.10 RISCHIO CORRELATO ALL'EVENTUALE DETERIORAMENTO DEL MERITO DI CREDITO (RATING) ASSEGNATO ALL'EMITTENTE

Il rating costituisce una valutazione della capacità dell'Emittente di assolvere ai propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi alle Obbligazioni.

L'eventuale deterioramento del rating dell'Emittente potrebbe essere indice di una minore capacità di assolvere ai propri impegni finanziari rispetto al passato.

L'appartenenza dell'Emittente al Gruppo BNP Paribas influenza il rating assegnato all'Emittente. Ne consegue pertanto che l'eventuale peggioramento - effettivo o atteso - dei livelli di rating assegnati al Gruppo BNP Paribas potrebbe determinare un peggioramento del rating dell'Emittente. Anche l'eventuale deterioramento del rating assegnato alla Repubblica Italiana potrebbe influire negativamente sul rating assegnato all'Emittente.



3.2 INFORMAZIONI FINANZIARE SELEZIONATE

Nel corso del 2014 il perimetro del Gruppo BNL si è ampliato per l'operazione di costituzione e avvio, nell'ultimo trimestre dell'anno, della società consortile Business Partner Italia (la "Società" o "BPI") da parte della controllante BNL SpA e di altre società del Gruppo BNP Paribas. La BNL ha partecipato alla costituzione della Società in esecuzione alla delibera assunta dal proprio Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'11 febbraio 2014, sottoscrivendo n. 102.403 azioni del valore nominale unitario di 1 euro, acquisendo così la titolarità dell'85,34% del capitale sociale di costituzione di BPI (120.000 euro). Il 24 ottobre 2014 alcuni degli azionisti hanno sottoscritto un aumento del capitale della Società che ne ha portato il valore nominale a 5.120.000 euro, sottoscritto dalla Capogruppo per 4.664.900 euro; la sua partecipazione nella Società è salita al 93,11%.

Le operazioni di conferimento che hanno dato avvio operativo alla Società hanno riguardato un totale di attività conferite da BNL SpA per 94 milioni di euro e dalle altre società del Gruppo BNPP per 6 milioni.

Data la composizione dei conferimenti e il limitato periodo di attività della neo costituita Società non ci sono stati impatti rilevanti sul bilancio consolidato 2014 del Gruppo BNL.

3.2.1: Principali dati su base consolidata riferiti all'Emittente ed alle società da esso controllate

Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori patrimoniali ed economici dell'Emittente redatti sulla base del bilancio consolidato al 31/12/2014 e al 31/12/2013 sottoposti a revisione.

Tabella 1: Fondi propri e coefficienti di solvibilità consolidati

<i>(milioni di euro e %)</i>	31/12/2014		31/12/2013	Variazioni %
	regime transitorio (phased in)	a regime (fully loaded)	a regime (fully loaded)	a regime (fully loaded)
Capitale primario di Classe 1 (CET1)	5.302	4.871	4.788	1,7
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	234	0	0	n/s
Capitale di Classe 1 (TIER1)	5.536	4.871	4.788	1,7
Capitale di Classe 2 (T2)	1.021	1.050	1.174	-10,6
Fondi Propri	6.557	5.921	5.962	-0,7
Rischio di credito e di controparte	46.921	46.921	53.360	-12,1
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	145	145	286	-49,3
Rischio di regolamento	0	0	0	n/s
Rischi di mercato	103	103	140	-26,4
Rischio operativo	3.299	3.299	3.096	6,6



Attività di rischio ponderate	50.468	50.468	56.882	-11,3
CET 1 capital ratio	10,5	9,7	8,4	
Tier 1 capital ratio	11,0	9,7	8,4	
Total capital ratio	13,0	11,7	10,5	
Attività di rischio ponderate/Totale Attivo	62,8%		66,9%	

Si precisa che mentre la normativa del bilancio consolidato fa riferimento all'area di consolidamento che comprende la Capogruppo e tutte le società da essa controllate, la vigilanza bancaria insiste su un insieme limitato alla Capogruppo ed alle sole controllate esercenti attività creditizia, finanziaria e strumentale iscritte al Gruppo bancario BNL presso l'apposito Albo tenuto dalla Banca d'Italia.

In particolare, sono escluse dall'area di consolidamento di vigilanza le seguenti società veicolo per la cartolarizzazione di crediti, incluse invece nel bilancio consolidato:

- Vela Home Srl;
- Vela Public Sector Srl;
- Vela ABS Srl;
- Vela Mortgages Srl;
- Vela RMBS;
- EMF-IT 2008-1 Srl.

Dal 1° gennaio 2014 sono divenute operative le riforme di revisione degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") inerenti al rafforzamento della capacità delle banche di assorbire gli *shock* derivanti da tensioni finanziarie e migliorare la gestione dei rischi e la *governance*, oltre a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche stesse. In tale ambito il Comitato, nel mantenere il metodo basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale ("Basilea 2"), ha provveduto a integrarlo per accrescere le caratteristiche quantitative e qualitative della dotazione di capitale, introdurre strumenti di vigilanza anticiclici e norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Il recepimento di "Basilea 3" è avvenuto con l'emanazione del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e le regole sull'informativa al pubblico, e della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che riguarda, fra l'altro, le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali addizionali.

Tali disposizioni si completano a livello nazionale con quelle emesse dalla Banca d'Italia con:

- la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani;
- la Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013, inerente la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare.



Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo *framework* regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal capitale di classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio.

I Fondi propri (o Patrimonio di vigilanza) sono la somma algebrica degli elementi di seguito specificati:

- Capitale di Classe 1 o Tier 1 (in grado di assorbire le perdite in condizioni di continuità d'impresa). Tale patrimonio si suddivide in Capitale primario di Classe 1 (CET1 - Common Equity Tier 1) e Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1);
- Capitale di Classe 2 o Tier 2 (in grado di assorbire le perdite in caso di crisi).

A regime, gli elementi indicati in precedenza sono soggetti ai seguenti limiti:

- il Common Equity Tier 1 (CET1) deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio;
- il Tier 1 deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 6% delle attività ponderate per il rischio;
- i Fondi propri, pari al Capitale di Classe 1 più il Capitale di Classe 2, devono essere pari in qualsiasi momento ad almeno l' 8% delle attività ponderate per il rischio.

Inoltre, le banche hanno l'obbligo di detenere, in aggiunta al patrimonio di qualità primaria necessario per soddisfare i requisiti in materia di Fondi propri, una riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% dell' esposizione complessiva al rischio della banca.

Complessivamente i requisiti minimi di capitale richiesti dal 1° gennaio 2014, inclusa la sopra menzionata riserva di conservazione del capitale sono pari al 7% per il CET1, 8,5% per il Tier 1 e 10,5% per i Fondi propri (Total capital).

Nella tabella 1 sono stati riportati i dati più significativi elaborati al 31 dicembre 2014 nelle due versioni "phased in", che attiene alla quantificazione patrimoniale ottenuta dall'applicazione delle regole transitorie sopra citate, e "fully loaded", che proietta lo stesso dato patrimoniale senza considerare le regole transitorie che dilazionano gli impatti del passaggio dalla regolamentazione Basilea 2 a quella Basilea 3. I dati in questione sono posti a confronto con quelli riferiti all'esercizio 2013 che, calcolati sulla base della precedente normativa, sono stati riformulati "pro-forma".

Al 31 dicembre 2014 i livelli di patrimonializzazione del Gruppo BNL sono i seguenti:

- il CET 1 capital ratio "phased in" è pari al 10,5% (9,7% "fully loaded" contro il 8,4% pro-forma dell'esercizio 2013);



- il Tier 1 capital ratio “phased in” è pari all’ 11% (9,7% “fully loaded” contro il 8,4% pro-forma dell’esercizio 2013);
- il Total capital ratio “phased in” è pari al 13% (11,7% “fully loaded” contro il 10,5% pro-forma dell’esercizio 2013).

E’ da segnalare, infine, che il Gruppo BNL, ha esercitato la facoltà prevista nelle “Disposizioni transitorie in materia di fondi propri”, contenuta nella Circolare n. 285 della Banca d’Italia, di non includere nei fondi propri i profitti o le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria “Attività finanziarie disponibili per la vendita” dello IAS 39*.

Per quanto concerne le quote di partecipazione al capitale di Banca d’Italia, il trattamento prudenziale adottato ne prevede la ponderazione tra gli RWA come *equity exposures*, oltre al pieno riconoscimento nel CET1 della plusvalenza, cioè del maggior valore netto rilevato a conto economico, derivante dalla cancellazione delle vecchie quote e dalla successiva iscrizione di quelle nuove.

I metodi di quantificazione dei principali rischi (rischio di credito, di mercato, di controparte e operativo) sono definiti dalle specifiche normative emanate dall’Autorità di vigilanza.

Per il **rischio di credito**, BNL è stata autorizzata all’utilizzo del sistema interno di *rating* per il calcolo del requisito patrimoniale per i portafogli “Amministrazioni centrali e banche centrali” e “Imprese” in data 18 dicembre 2013. In questo contesto, sono stati potenziati e riorganizzati i controlli sulla correttezza, completezza ed integrità dei dati di rischio utilizzati per il calcolo dell’assorbimento patrimoniale, consentendo altresì il consolidamento dell’affidabilità complessiva dell’impianto di *reporting* che, per la misurazione dei rischi di credito, segue un processo consolidato con BNP Paribas attraverso l’alimentazione della Base Mondiale dei Rischi di Credito.

Nel 2014 il processo di validazione del sistema di rating interno è proseguito con una nuova richiesta di autorizzazione, relativa ai portafogli “Intermediari Vigilati” e “Retail” ed è tuttora in corso.

Per il **rischio di mercato**, con decorrenza dal 31 dicembre 2011, l’Autorità francese (ACPR) e la Banca d’Italia attraverso la procedura di concertazione hanno autorizzato il Gruppo BNP Paribas ad estendere anche a BNL l’uso del modello interno su base *Value-at-Risk* (VaR) ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di mercato a livello individuale secondo la normativa di vigilanza italiana.

In particolare, tale modello trova applicazione con riferimento alla categoria di rischio di mercato a fronte del rischio di posizione in titoli e connessi strumenti derivati del portafoglio di negoziazione nonché a quella dei requisiti aggiuntivi per le fattispecie *Stressed VaR* e *Incremental Risk Charge* (IRC).

Per le restanti tipologie di rischio di mercato peraltro attualmente poco significative o nulle (quali il rischio di cambio e il rischio di regolamento) trova invece applicazione la

* Tale trattamento si applica fino all’ entrata in vigore dell’ IFRS 9 che sarà adottato con Regolamento UE in sostituzione dello IAS 39.



metodologia standardizzata. Infine, si nota che risultano del tutto assenti nel portafoglio di negoziazione dell'Emittente le altre categorie del rischio di posizione riguardanti titoli di capitale, merci e certificati di partecipazione in organismi di investimento collettivo del risparmio(OICR).

A fine 2014 il requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato, calcolato con il modello interno su base VaR, è pari a € 8.261.616

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei **rischi operativi** e dei connessi adempimenti sono utilizzate le seguenti metodologie di calcolo:

- l'adozione, a partire dal 1°luglio 2011, del metodo AMA per BNL SpA., secondo la metodologia di Gruppo, con l'applicazione di un "add-on" da applicarsi fino al completamento degli interventi richiesti dalla Banca d' Italia (cfr. "Rischio Operativo") ;
- l'applicazione del metodo TSA, a partire dal 2011 per Artigiancassa SpA e dal 2013 per BNL Finance SpA.

Coefficiente di leva finanziaria

La regolamentazione Basilea 3 ha introdotto un indice di leva finanziaria (*leverage ratio*) volto a costituire una misura prudenziale supplementare rispetto ai requisiti patrimoniali. Tale coefficiente persegue gli obiettivi posti dal Comitato volti a contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario - il cui eccesso potrebbe arrecare pregiudizio al sistema finanziario ed economico nel suo complesso - e a rafforzare i requisiti patrimoniali con una misura integrativa semplice e non basata su valutazioni di rischio.

L'attuazione dei requisiti relativi all'indice di leva finanziaria ha preso avvio il 1°gennaio 2013 con la segnalazione alle autorità nazionali di vigilanza del coefficiente e delle sue componenti da parte delle singole banche. Le relative informazioni, rese pubbliche dal 1° gennaio 2015, saranno soggette a costante monito raggio da parte delle Autorità di vigilanza. La calibrazione definitiva ed eventuali ulteriori adeguamenti alla definizione dell'indice saranno completati entro il 2017, con l'obiettivo di trasformare l'indice in requisito minimo nell'ambito del primo pilastro dal gennaio 2018.

Il Gruppo BNL, sulla base delle disposizioni relative all'indice di leva finanziaria di Basilea 3 "fully loaded", senza quindi considerare, a livello di Fondi propri, le regole transitorie del progressivo passaggio normativo, ha determinato un coefficiente di leva finanziaria per l'esercizio 2014 pari al 5,7%.

Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati

	31/12/2014	31/12/2013	Dati medi di sistema 2014 (*)	Dati medi di sistema 2013 (**)
Sofferenze lorde / Impieghi lordi clientela	10,5	8,4	8,3	6,9
Sofferenze nette / Impieghi netti clientela	4,4	3,7	n.d	n.d.
Partite anomale lorde / Impieghi lordi (clientela)	18,0	16,0	15,8	13,7



Partite anomale nette / Impieghi netti (clientela)	10,3	9,7	n.d.	n.d.
Rapporto di copertura delle partite anomale	47,9	43,6	40,8	37,3
Rapporto di copertura delle sofferenze	62,0	59,1	56,9	55,0
Sofferenze nette/Patrimonio netto	48,7	42,4	n.d.	n.d.
Costo del rischio: Rettifiche su crediti/impieghi netti clientela	1,84	1,54	n.d.	n.d.
Rapporto Grandi esposizioni (1)/impieghi netti (2)	3,7	4,7	n.d.	n.d.
Grandi esposizioni - Numero clienti	6	10	n.d.	n.d.

(*) fonte: Banca d'Italia - Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, aprile 2015 - TAV. 3.1 Banche grandi

(**) fonte: Banca d'Italia - Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, maggio 2014 - TAV. 3.1 Banche grandi

^[1] trattasi di importi ponderati secondo la vigente disciplina di vigilanza

^[2] gli impieghi netti sono costituiti dalla somma delle consistenze al 31 dicembre delle voci 60. Crediti verso banche e 70. Crediti verso clientela

Il grado di copertura dei **crediti deteriorati** (partite anomale, pari al 47,9%, è fra i più alti all'interno del cluster costituito dalle banche medio-grandi italiane.

Nel dettaglio, le **sofferenze** si attestano a 7.122 milioni nei valori lordi (+23,3%) e a 2.704 milioni nei valori netti (+14,5%). Il grado di copertura è pari al 62% e la loro incidenza sul totale dei crediti a clientela è aumentato dal 3,7% al 4,4%.

Gli **incagli**, pari a 2.619 milioni al netto delle rettifiche di valore, risultano in diminuzione del 3,6% rispetto ai 2.718 milioni al 31 dicembre 2013. L'incidenza sui crediti verso clientela si colloca al 4,2% e il grado di copertura si attesta al 31,8%.

I **crediti ristrutturati**, al netto delle rettifiche di valore, sono aumentati nell'esercizio di 118 milioni attestandosi a 539 milioni (421 milioni a fine 2013); il loro grado di copertura è del 19,9%.

Il valore dei **crediti scaduti** è pari a 604 milioni prima delle rettifiche (818 milioni al 31 dicembre 2013) e a 509 milioni al netto (693 milioni il dato a confronto); il loro grado di copertura è del 15,7%.

Esposizione verso Governi e Altri Enti pubblici

Tabella 2.1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci/Valori	<i>(migliaia di euro)</i>	
	31/12/2014	31/12/2013
1. Titoli di debito	3.588.046	2.885.917
a) Governi e Banche Centrali	3.588.046	2.885.917
b) Altri Enti pubblici		
<i>Incidenza sul totale delle attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	92,2%	83,8%



I titoli di debito inclusi nella sottovoce "Governi e Banche Centrali" sono rappresentati esclusivamente da BTP emessi dallo Stato Italiano, pari al 4,47% del "totale attivo" di bilancio (80.330 milioni).

Tabella 2.2 - Crediti verso clientela (impieghi netti)

<i>(migliaia di euro)</i>		
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Titoli di debito	244.336	259.261
a) Governi	-	7.255
b) Altri Enti pubblici	244.336	252.006
2. Finanziamenti verso:	2.702.199	3.042.949
a) Governi	90.194	114.799
b) Altri Enti pubblici	2.612.005	2.928.150
Totale	2.946.535	3.302.210
<i>Incidenza sul totale degli impieghi netti (clientela)</i>	4,75%	5,18%

I Crediti verso la Clientela di cui alla sottovoce "Governi" sono riferibili esclusivamente a rapporti con lo Stato Italiano, pari allo 0,11% del "totale attivo" di bilancio.

Tabella 2.3 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

<i>(migliaia di euro)</i>		
Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	3.706	46.980
a) Governi e Banche Centrali	1.576	46.980
b) Altri enti pubblici	2.130	-

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono titoli di debito emessi da Governi e Banche Centrali ed altri Enti pubblici per un totale complessivo di 3.706 migliaia di euro, che incidono sul "totale attivo" di bilancio con una percentuale inferiore allo 0,01%.



Esposizione del portafoglio dell'Emittente al rischio di mercato:

Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(migliaia di euro)

	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	18.826.747	18.896.832	8.277.922	1.439.641	11.370.985	5.686.742	5.834.233	0
1.1 Titoli di debito	6.138	81.824	3.018	4.928	2.394.571	1.373.874	116.042	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	6.138	81.824	3.018	4.928	2.394.571	1.373.874	116.042	-
1.2 Finanziamenti a banche	332.753	2.303.396	108.000	68.170	1.556.531	8.391	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	18.487.855	16.511.613	8.166.904	1.366.543	7.419.882	4.304.477	5.718.191	0
- c/c	4.019.010	71.430	22.792	131.292	456.043	10.587	-	-
- altri finanziamenti	14.468.845	16.440.182	8.144.112	1.235.251	6.963.839	4.293.890	5.718.191	0
- con opzione di rimborso anticipato	132.909	10.917.458	4.208.962	719.835	4.192.714	3.579.979	5.673.151	-
- altri	14.335.936	5.522.724	3.935.150	515.416	2.771.125	713.911	45.040	0
2. Passività per cassa	36.192.998	22.688.422	1.727.888	581.829	4.589.581	577.218	33.728	575.245
2.1 Debiti verso clientela	34.907.470	3.976.588	63.299	1.799	4.448	2.166	3.280	-
- c/c	33.811.238	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.096.233	3.976.588	63.299	1.799	4.448	2.166	3.280	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.096.233	3.976.588	63.299	1.799	4.448	2.166	3.280	-
2.2 Debiti verso banche	745.700	15.740.875	982.256	125.995	3.367.582	546.796	25.253	-
- c/c	722.648	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	23.051	15.740.875	982.256	125.995	3.367.582	546.796	25.253	-
2.3 Titoli di debito	29.291	2.970.958	682.333	454.036	1.217.552	28.257	5.196	575.245
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	29.291	2.970.958	682.333	454.036	1.217.552	28.257	5.196	575.245
2.4 Altre passività	510.537	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	510.537	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	12.118.363	14.550.975	2.381.939	2.870.088	20.246.338	6.977.554	1.101.861	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	12.118.363	14.550.975	2.381.939	2.870.088	20.246.338	6.977.554	1.101.861	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	12.118.363	14.550.975	2.381.939	2.870.088	20.246.338	6.977.554	1.101.861	-
+ Posizioni lunghe	3.962.564	8.059.801	1.961.433	2.155.588	9.572.890	3.711.000	700.000	-
+ Posizioni corte	8.155.799	6.491.174	420.506	714.500	10.673.448	3.266.554	401.861	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	37.632	-	-	18.417	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	37.632	-	-	18.417	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



Derivati creditizi:

Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

(migliaia di euro)

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	11.759	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
TOTALE 2014	11.759	-	-	-
VALORI MEDI	10.835	-	-	-
TOTALE 2013	9.912	-	-	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	11.759	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
TOTALE 2014	11.759	-	-	-
VALORI MEDI	10.835	-	-	-
TOTALE 2013	9.912	-	-	-

Nel portafoglio di negoziazione sono ricomprese due posizioni (una in acquisto l'altra in vendita) relative a derivati creditizi (CDS) di natura eccezionale. La prima posizione di CDS (acquisto di protezione) è una componente "implicita" di una operazione finanziaria effettuata dalla controparte di mercato, bilanciata dalla seconda posizione (vendita di protezione) identica ma di segno opposta alla prima, conclusa con un'altra controparte con finalità esclusiva di copertura della precedente. Conseguentemente, l'impatto complessivo in termini di rischi di mercato è sostanzialmente nullo in termini di VaR come misurato dall'Emittente ai fini del modello interno.

Modello gestionale – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Nel 2014 il VaR gestionale, comprensivo di tutte le componenti di rischio relative alle attività finanziarie appartenenti al portafoglio di negoziazione (incluso quindi la componente cambio), ha oscillato intorno ad un valore medio di circa 132 mila euro, registrando valori di minimo e di massimo pari rispettivamente a 75 e 248 mila euro, al netto del beneficio da diversificazione. La tabella di seguito riportata riassume il VaR disaggregato nelle sue tre componenti.

VaR del portafoglio di negoziazione – anno 2014 (in migliaia di euro)

Fattori di rischio	Fine Periodo	Medio	Massimo	Minimo
IR	161	126	205	74



FX	7	12	64	1
Credit	41	26	93	5
Valore complessivo	163	132	248	75

Il VaR complessivo tiene conto delle correlazioni esistenti tra i diversi fattori di rischio. Si ricorda che il modello gestionale include la componente cambio (FX) del portafoglio di negoziazione in aggiunta alle due componenti del tasso di interesse (IR) e credit spread (Credit) dei titoli obbligazionari che invece rientrano anche nel perimetro del modello interno ai fini di vigilanza.

Di seguito vengono commentate le principali voci degli schemi riclassificati di stato patrimoniale e di conto economico.

Al fine di garantire la necessaria chiarezza dei dati contabili e di meglio esprimere le performances del Gruppo BNL, infatti, agli schemi ufficiali previsti dalla normativa della Banca d'Italia vengono effettuate le riclassifiche necessarie a ricondurre alcuni eventi contabili alle voci che, nella sostanza, risultano più rappresentative dei fenomeni sottostanti.

Tabella 3: Principali dati di conto economico consolidati:

(milioni di euro)

	Esercizio 2014	Esercizio 2013	Var %
Margine d'interesse	1.829	1.783	+ 2,6
Margine netto dell'attività bancaria	2.856	3.013	- 5,2
Spese operative	(1.747)	(1.776)	- 1,6
<i>di cui: costi di ristrutturazione</i>	(75)	(88)	- 14,8
Risultato operativo lordo	1.109	1.237	- 10,3
Costo del rischio	(1.211)	(1.146)	+ 5,7
Risultato operativo netto	(102)	91	n/s
Imposte dirette	(9)	2	n/s
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	(1)	n/s
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(111)	92	n/s

Il difficile e perdurante scenario macroeconomico che ha caratterizzato il nostro Paese, con il prolungamento del contesto recessivo, sebbene in attenuazione, ha condizionato l'attività complessiva del sistema bancario e le relative fonti di ricavo, per effetto principalmente del rallentamento dell'operatività con la clientela e del deterioramento della qualità degli assets, quest'ultimo in misura meno accentuata rispetto all'esercizio precedente.

In questo difficile contesto il Gruppo BNL ha chiuso l'esercizio 2014 con una **perdita netta** di 111 milioni di euro rispetto ai 92 milioni di utile netto registrato nell'esercizio 2013.



Tuttavia, il Gruppo BNL ha risposto al prolungarsi della recessione economica con azioni di riorganizzazione e di riposizionamento commerciale volte a contenere i costi operativi e ad aumentare l'efficienza e a salvaguardare il livello di redditività eroso, come citato, dall'elevato costo del rischio.

A tale proposito si segnalano:

- le azioni tese a ridurre il costo medio della raccolta diretta e a sviluppare la redditività di quella gestita e assicurativa che hanno consentito di attenuare l'impatto negativo di una debole domanda di credito, accentuato da un differenziale di tassi di interesse particolarmente contenuto;
- il consolidamento dell'efficienza operativa raggiunto negli ultimi anni, riflessa tanto nella riduzione dei costi operativi, quanto nella conferma del rapporto tra costi e ricavi sui valori del 2013. Il *trend* continua a beneficiare delle azioni di *cost management* (programma simple & efficient) e del governo rigoroso dell'insieme dei costi operativi e degli oneri di personale, nonostante gli incrementi contrattuali e le iniziative tese a potenziare la rete distributiva multicanale e l'offerta commerciale;
- i primi segnali di rallentamento del costo del rischio, che si conferma tuttavia su livelli elevati in termini assoluti e percentuali, dovuto a una progressiva riduzione dei flussi di nuovi crediti deteriorati e a una tendenziale ripresa dell'attività di recupero.

Il **marginetto netto dell'attività bancaria**, che si attesta a 2.856 milioni rispetto ai 3.013 milioni dello scorso esercizio, evidenzia una riduzione del 5,2% (-2,7% al netto di eventi non ricorrenti che influenzavano il dato dello scorso esercizio, in prevalenza, la plusvalenza registrata sulla quota partecipativa in Banca d'Italia, per 95 milioni, e l'accantonamento relativo alla partecipazione nell'Istituto per il Credito Sportivo per 27 milioni).

Tra le componenti del margine netto dell'attività bancaria, il **marginetto di interesse e le commissioni nette** si attestano a 2.805 milioni di euro, in aumento (+1,1%) rispetto al dato dello scorso esercizio per effetto, sul margine di interesse, del positivo impatto della riduzione del costo della raccolta, dovuto alla ulteriore flessione dei tassi di mercato, e, sulle commissioni nette, della crescita evidenziata sui proventi da risparmio gestito, amministrato e previdenza che hanno parzialmente compensato la riduzione registrata sulle altre tipologie dell'aggregato.

Le **spese operative**, comprensive di costi di ristrutturazione per esodi del personale (34 milioni) stanziati sulla base del nuovo piano di riorganizzazione della banca per il triennio 2014-2016 e per il programma di trasformazione commerciale e logistica (41 milioni, di cui 18 per assistenza al business e IT e 23 per la razionalizzazione della rete di agenzie), si attestano a 1.747 milioni, in diminuzione rispetto ai 1.776 milioni dell'esercizio precedente. Quest'ultimo dato, a sua volta, includeva 88 milioni di analoghi oneri non ricorrenti (76 milioni per il personale e 12 milioni di spese amministrative), oltre all'utilizzo per eccesso di un fondo per contenzioso fiscale (20 milioni). Al netto di tali componenti, le spese operative diminuiscono complessivamente di 36 milioni (-2,1%), da 1.708 a 1.672 milioni.

Tenuto conto degli eventi reddituali sopra indicati, il costo del personale evidenzia una sostanziale tenuta rispetto al dato dello scorso esercizio (-0,5%) e le altre spese amministrative sono in calo di 45 milioni (-7,5%), per effetto delle mirate iniziative di



risparmio e di ottimizzazione operativa lanciate negli ultimi anni nel rispetto della qualità operativa perseguita (programma Simple & Efficient).

A seguito delle evidenze sopra citate, il **risultato operativo lordo** si attesta a 1.109 milioni, con una diminuzione del 10,3% sui 1.237 milioni del 2013 (-3,4% depurato degli eventi non ricorrenti).

Il differimento del processo di normalizzazione del contesto economico generale continua a influenzare l'equilibrio finanziario delle imprese e la situazione economica delle famiglie, di conseguenza, il **costo del rischio** del Gruppo BNL si attesta a 1.211 milioni, in aumento di 65 milioni (+5,7%) rispetto ai 1.146 milioni di fine 2013. Il deterioramento della qualità del credito evidenzia un evidente rallentamento della dinamica rispetto all'esercizio precedente.

Dopo le **imposte dirette**, negative per 9 milioni, che tengono anche conto dell'imposta sostitutiva sulla plusvalenza Banca d'Italia a seguito della legge 89/2014, il Gruppo BNL chiude l'esercizio 2014 con una **perdita di pertinenza della Capogruppo** di 111 milioni (contro i 92 milioni di utile del 2013).

Tabella 4: Principali dati di stato patrimoniale consolidati

(milioni di Euro)

	Esercizio 2014	Esercizio 2013	Var %
Raccolta diretta (1)	44.944	45.985	- 2,3
Raccolta indiretta (2)	18.972	24.067	- 21,2
<i>Totale attività finanziarie della clientela</i>	63.916	70.052	- 8,8
Attività finanziarie (3)	7.053	6.007	+ 17,4
Impieghi (4)	66.709	72.596	- 8,1
Totale dell' attivo (*)	80.330	85.008	- 5,5
Totale del passivo (**)	74.772	79.435	- 5,9
Patrimonio netto	5.558	5.573	- 0,3

(1) Include i debiti vs clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value (titoli strutturati)

(2) Altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafoglio)

(3) Include Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20) e Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)

(4) Include Crediti vs banche (voce 60) e Crediti vs clientela (voce 70)

(*) Il totale dell' attivo è rilevato secondo lo schema ufficiale previsto dalla normativa della Banca d'Italia

(**) Il totale del passivo, che non include il Patrimonio netto, è rilevato secondo lo schema ufficiale previsto dalla normativa della Banca d'Italia



Tra gli **impieghi**, pari a 66.709 milioni (-8,1%) sono compresi i crediti verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, che si attestano a 61.998 milioni, contro uno stock di inizio anno di 63.737 milioni.

In particolare la flessione registrata nel corso dell'anno, che riflette la debolezza della domanda di credito registrata dal sistema bancario italiano, ha interessato, in particolare, la componente del segmento di clientela corporate, anche a seguito delle politiche di valorizzazione del portafoglio creditizio perseguite.

Il totale delle **attività finanziarie della clientela**, che include sia la raccolta diretta, sia il risparmio amministrato (raccolta indiretta), si attesta al 31 dicembre 2014 a 63.916 milioni, in diminuzione rispetto al valore di fine 2013 (-8,8%), principalmente nella componente indiretta. Nell'analisi per comparti di attività, la **raccolta diretta da clientela** mostra una riduzione del 2,3% rispetto al 31 dicembre 2013, essenzialmente attribuibile al deflusso della componente più onerosa della raccolta Corporate e alla strategia di ricomposizione verso prodotti d'investimento per la clientela Retail e Private. La raccolta in titoli obbligazionari mostra nell'anno un calo del 4,9%.

La provvista del Gruppo BNL al 31 dicembre 2014 è rappresentata nella seguente tavola, che evidenzia il livello di concentrazione delle fonti di provvista, e in quella successiva, con riferimento alle principali forme tecniche di composizione:

Tabella 4.1:

(milioni di euro)

GRUPPO BNL	31/12/2014	Var %
<i>BNP Paribas</i>	9.864	14,84%
<i>BCE</i>	9.871	14,85%
<i>Altre Banche</i>	524	0,79%
<i>BEI</i>	1.275	1,92%
<i>Customers</i>	44.944	67,61%
<i>Totale raccolta</i>	66.478	100,00%

Tabella 4.2

(milioni di euro)

Tipologia operazioni	Banche	Clienti	Titoli emessi	Totale	Composizione in %
Debiti verso banche centrali	7.509			7.509	11,3%
Conti correnti e depositi liberi	723	33.769		34.492	51,9%
Depositi vincolati	8.953	3.302		12.255	18,4%
Finanziamenti	4.344	66		4.410	6,6%
Altri debiti	5	266		271	0,4%



Obbligazioni			4.066	4.066	6,1%
Altri titoli			1.835	1.835	2,8%
Titoli di debito strutturati			1.640	1.640	2,5%
Totale	21.534	37.403	7.541	66.478	100,0%
Composizione in %	32,4%	56,3%	11,3%	100,0%	

Per quanto riguarda l'evoluzione delle obbligazioni emesse dalla Capogruppo BNL SpA nel 2014, le nuove emissioni ammontano a 324 milioni di euro (di cui 183 milioni riguardano il portafoglio *fair value option*), le estinzioni ammontano a 631 milioni (di cui circa 117 milioni si riferiscono al portafoglio *fair value option*) e i riacquisti a titolo definitivo sono 219 milioni (di cui 143 milioni relativi ai titoli rilevati al costo ammortizzato e 76 milioni relativi a titoli in *fair value option*). Nel corso del 2014 è stata perfezionata una operazione di *covered bond* di 830 milioni di euro totalmente riacquistati da BNL.

Il **risparmio amministrato**, che risente di una uscita straordinaria intervenuta nel corso dell'esercizio e che non ha determinato rilevanti impatti sul conto economico, evidenzia una riduzione del 21,2%, attestandosi a 18.972 milioni (24.067 milioni a fine 2013).

Il **saldo netto dell'attività interbancaria**, che comprende anche l'operatività con la controllante BNP Paribas, è negativo per 16.823 milioni contro 17.489 milioni del 2013 (-3,8%).

	<i>(milioni di euro)</i>		
	31/12/2014	31/12/2013	Var %
Crediti verso banche	4.711	8.859	- 46,8
di cui: impieghi a BNP Paribas	3.030	7.958	- 61,9
impieghi a terzi	1.681	901	+ 86,6
Debiti verso banche	(21.534)	(26.348)	- 18,3
di cui: raccolta da BNP Paribas	(9.864)	(12.125)	- 18,6
raccolta da BCE	(9.871)	(12.000)	- 17,7
raccolta da terzi	(1.799)	(2.223)	- 19,1
Totale posizione interbancaria netta	(16.823)	(17.489)	- 3,8
di cui: rapporti con BNP Paribas	(6.834)	(4.167)	+ 64,0
rapporti con BCE	(9.871)	(12.000)	- 17,7
rapporti con terzi	(118)	(1.322)	- 91,1

Nel dettaglio, la posizione debitoria netta verso la controllante BNP Paribas passa, nell'esercizio, da 4.167 a 6.834 milioni (+64%) mentre la componente verso i terzi si attesta a 118 milioni in netta riduzione sui 1.322 milioni del 2013. La raccolta netta con la Banca Centrale Europea comprende l'importo di 2.471 milioni sottoscritto dalla BNL con riferimento alle operazioni di rifinanziamento a lungo termine *TLTRO - Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, effettuate per il tramite della Capogruppo BNPP in qualità di *lead institution* oltre a 7.400 milioni di finanziamenti triennali a suo tempo concessi dalla stessa BCE con il piano LTRO lanciato nel 2011 e 2012 che sono



scaduti tra gennaio e febbraio 2015, e che sono stati parzialmente rinnovati mediante nuovi finanziamenti di tipo *LTRO* e *MRO*.

Il **patrimonio netto del Gruppo**, al lordo della quota di pertinenza dei soci terzi (6 milioni), al 31 dicembre 2014 (compresa la perdita d'esercizio del Gruppo di 111 milioni) si attesta a 5.558 milioni, essenzialmente in linea rispetto ai 5.573 milioni rilevati all'inizio dell'esercizio (-0,3%).

(milioni di euro)

Patrimonio netto al 31/12/2013	5.573
Incremento netto:	96
- <i>variazione netta delle riserve da valutazione</i>	101
- <i>stock option</i>	(5)
Utile (Perdita) d'esercizio del Gruppo	(111)
Patrimonio netto al 31/12/2014	5.558

La variazione negativa, pari a 15 milioni, è dovuta a:

- 101 milioni per l'aumento netto della riserva da valutazione;
- -5 milioni per la rilevazione, in contropartita del conto economico, delle componenti connesse ai premi di incentivazione del personale, mediante strumenti di patrimonio della Capogruppo BNPP SA (vendita di azioni a sconto, *stock option* e *stock granting*) come previsto dall'IFRS2 "Operazioni con azioni proprie e del gruppo";
- -111 milioni per la perdita d'esercizio del Gruppo.

In particolare l'aumento della riserva da valutazione include 94 milioni per la variazione positiva di *fair value* dei titoli disponibili per la vendita (prevalentemente titoli dello Stato italiano oggetto di micro copertura per il solo rischio di tasso), 30 milioni per la variazione positiva del *fair value* della copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) e 23 milioni dati dall'iscrizione nel patrimonio netto delle perdite attuariali relative ai fondi del personale.

Una completa descrizione dell'andamento dei principali dati patrimoniali ed economici dell'Emittente è contenuta nella "Relazione sulla gestione" del bilancio consolidato al 31/12/2014, consultabile sul sito *internet* dell'Emittente.

Per maggiori dettagli in merito alle informazioni finanziarie e patrimoniali dell'Emittente si rinvia a quanto indicato al capitolo 11 del presente Documento di Registrazione.



4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente

L'Emittente, costituita come BNL Progetto SpA con atto in data 1° febbraio 2007, ha assunto la denominazione di “Banca Nazionale del Lavoro SpA” a seguito del conferimento, con efficacia 1° ottobre 2007, del ramo di azienda “banca commerciale” da parte della conferente “Banca Nazionale del Lavoro SpA”.

La conferente Banca Nazionale del Lavoro, fondata nel 1913 come Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, con lo scopo principale di finanziare le attività delle imprese cooperative italiane, il 18 marzo 1929 aveva assunto la denominazione di Banca Nazionale del Lavoro, trasformandosi dal 25 luglio 1992 in società per azioni in esecuzione della deliberazione dell'Assemblea del 30 aprile 1992.

In data 1° Ottobre 2007, in un momento immediatamente successivo al predetto conferimento, la conferente Banca Nazionale del Lavoro è stata incorporata dal socio unico BNP Paribas S.A..

Il capitale sociale dell'Emittente, sottoscritto e interamente versato, ammonta ad Euro 2.076.940.000, ed è rappresentato da n. 2.076.940.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 ciascuna, tutte detenute dal Socio unico BNP Paribas S.A. – Parigi.

Si ricorda che nel corso del 2011 è stata completata la programmata integrazione di BNP Paribas Personal Finance S.p.A. (“PF Italia”) in BNL SpA, mediante la fusione per incorporazione di PF Italia e dell'insieme delle sue residue attività in BNL.

Si fa presente inoltre che dal 1° ottobre 2014 è operativa Business Partner Italia, la nuova società nata per offrire servizi specializzati e di eccellenza a tutte le società del Gruppo BNP Paribas presenti in Italia in una logica di partnership e di integrazione trasversale. E' inoltre in corso di autorizzazione presso Consob e Banca d'Italia, l'operazione di scissione della società BNPP IP SGR S.p.A che porterà in BNL il ramo d'azienda dell'attività delle gestioni patrimoniali individuali.

4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La Banca è denominata “Banca Nazionale del Lavoro SpA” e, in forma contratta, “BNL SpA” (cfr. art. 1 dello Statuto). La denominazione commerciale è “BNL”.

4.1.2 Luogo e numero di registrazione dell'Emittente

BNL SpA è iscritta nel Registro delle Imprese di Roma con il numero 09339391006. Tale numero corrisponde anche alla Partita Iva e al Codice Fiscale.

BNL SpA è iscritta all'Albo delle Banche presso la Banca d'Italia al n. 5676 ed è Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Nazionale del Lavoro iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari presso la Banca d'Italia al n.1005.



4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è stata costituita come "BNL Progetto S.p.A." con atto in data 1° febbraio 2007 a rogito Notaio Liguori di Roma e ha assunto la denominazione di Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. in data 1° ottobre 2007 .

Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, la durata dell'Emittente è fissata sino al 31 dicembre 2050.

4.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale

La Banca Nazionale del Lavoro è costituita in Italia in forma di società per azioni ed opera secondo il diritto italiano.

BNL SpA ha la propria sede legale e Direzione Generale in Roma, Via V. Veneto 119, tel. 06 47021.

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte del socio unico BNP Paribas S.A. – Parigi, ai sensi dell'art. 2497 cod. civ..

4.1.5 Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

Non si sono verificati fatti recenti sostanzialmente rilevanti sulla valutazione della solvibilità dell'Emittente.



5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività

5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente

La Banca ha per oggetto, ai sensi dell'articolo 4 dello statuto, la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, in Italia e all'estero, ed esercita ogni altra attività finanziaria, secondo la disciplina propria di ciascuna, nonché attività connesse o strumentali. La Banca può, inoltre, emettere obbligazioni ed altri titoli similari, nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, e costituire fondi pensione aperti ai sensi delle applicabili disposizioni di legge.

Alla data del 1 maggio 2015 l'assetto organizzativo della Direzione Centrale della Banca distingue le **strutture** in:

- **Linee di Business**, a presidio dei Mercati e a supporto delle attività commerciali;
- **Funzioni**, a presidio dei processi di *governance* della Banca.

Operano quali Linee di Business le seguenti strutture:

- la **Divisione Retail e Private e la Divisione Corporate**, per il raggiungimento degli obiettivi contributivi, distributivi, commerciali, patrimoniali e di customer satisfaction, nonché degli obiettivi di qualità e costo del rischio di credito e di presidio/contenimento dei rischi operativi per la clientela di competenza. Ciascuna Divisione è altresì responsabile del coordinamento della Rete Territoriale di competenza e dello sviluppo delle sinergie con le Entità del Gruppo BNP Paribas.
- la **Divisione BNPP-BNL Corporate e Institutional Banking**, per l'attuazione del modello di business globale di corporate institutional banking nelle principali linee di attività. La Divisione è altresì responsabile per il raggiungimento degli obiettivi commerciali, reddituali e di customer satisfaction nonché degli obiettivi di qualità e costo del rischio di credito e di presidio/contenimento dei rischi operativi definiti per la clientela di competenza.
- **Investment Solutions Italia**, per l'attuazione del modello di business globale delle società prodotto, attive nel comparto del risparmio gestito, dell'immobiliare e della assicurazione vita.

Operano quali Funzioni, a presidio dei relativi processi di governance, le seguenti strutture:

- *Direzione Compliance*;



- *Direzione Comunicazione;*
- *Direzione Finanziaria;*
- *Direzione Immobiliare;*
- *Direzione IT;*
- *Direzione Legale;*
- *Direzione Operations;*
- *Direzione Rischi;*
- *Direzione Risorse Umane;*
- *Inspection Générale – Hub Italy.*

La struttura organizzativa di Direzione Generale prevede, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, le figure del:

- **Chief Operating Officer (COO)**, con la responsabilità di assicurare un governo unitario nella gestione della “macchina operativa” attraverso il coordinamento della Direzione Risorse Umane, della Direzione IT e della Direzione Operations;
- **Chief Financial Officer (CFO)**, con responsabilità sulla Direzione Finanziaria, sulla Direzione Immobiliare e sulla struttura ALM Treasury.

La Rete distributiva è articolata in:

- **4 Direzioni Territoriali Retail e Private** (Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud) responsabili del raggiungimento degli obiettivi contributivi, distributivi, patrimoniali, di customer satisfaction, qualità del credito e costo del rischio di competenza, in coerenza con i requisiti di compliance;
- **4 Direzioni Territoriali Corporate** (Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud) responsabili del raggiungimento degli obiettivi contributivi, commerciali, patrimoniali, di customer satisfaction, qualità del credito e costo del rischio di competenza;
- **4 Direzioni Territoriali Rischi** (Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud) responsabili del presidio delle attività finalizzate alla formulazione del parere creditizio e di monitoraggio di competenza, fornendo, ove necessario, un supporto tecnico specialistico ai ruoli commerciali.

5.1.2 Indicazioni dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi

Alla data del Documento di Registrazione, BNL non ha introdotto sul mercato prodotti non rientranti nelle categorie usualmente commercializzate, né ha intrapreso nuove attività di business idonee ad incidere sul profilo di rischio dell'Emittente.



5.1.3 Principali mercati

Il Gruppo BNL è presente con propri punti vendita in tutto il territorio nazionale e si avvale della presenza internazionale della controllante BNP Paribas per sostenere l'operatività sull'estero della propria clientela domestica.

Alla data del 31 marzo 2014 l'Emittente è presente in tutto il territorio nazionale con 853 sportelli e 11.473 dipendenti.

Il Gruppo BNL offre i propri servizi bancari e finanziari ad una clientela segmentata per mercati di riferimento sulla base di precisi criteri, al fine di adottare mirate politiche di gestione del cliente. I mercati di riferimento sono i seguenti:

- Divisione Corporate:

ripartita nei seguenti segmenti:

- Mercato Pubblica Amministrazione;
- Mercato Corporate;
- Grandi Clienti.

La segmentazione è effettuata in base alla natura giuridica e alla natura del controllo (Mercato Pubblica Amministrazione) o alla complessità e potenzialità della clientela (Mercato Corporate o Grandi Clienti). Da fine Aprile 2013, il Mercato Corporate ha implementato un nuovo modello organizzativo, classificando i clienti in due segmenti, "Sviluppo" e "Valorizzazione", caratterizzati rispettivamente dall'obiettivo di crescita o di mantenimento/riduzione dell'esposizione.

- Divisione Retail e Private:

costituita da:

- Mercato Family e Affluent:
 - Persone fisiche, comprese quelle con Partita IVA (professionisti e similari) e tutti quei clienti non rientranti nel perimetro di classificazione del Private Banking e Hello Bank!

Il mercato Family e Affluent include la Clientela acquisita tramite il canale distributivo Sviluppo e Promozione Finanziaria.

- Mercato Small Business:

- Piccoli operatori economici e liberi professionisti e similari, censiti come unità organizzate e non operanti con l'estero, con fatturato annuo sino a 1,5 €/Mil;



- Aziende operanti nel comparto edilizio e agrario, censite come unità organizzate e non operanti con l'estero, con un fatturato / PLV** inferiore a 200 €/K;

- Mercato Imprese:

- Piccole e medie Imprese e professionisti e similari, censite come unità organizzate, con fatturato annuo sino a 7,5 €/Mil;

- Unità organizzate operanti con l'estero e con fatturato inferiore a 7,5 €/Mil;

- Aziende operanti nel comparto edilizio* e agrario, censite come unità organizzate, con un fatturato / PLV† superiore a 200 €/K;

Per la clientela di nuova acquisizione, tutte le aziende e professionisti e similari, censite come unità organizzate, con fatturato annuo sino a 10 €/Mil.

- Mercato Hello Bank!:

- “Clienti digitali” classificati come Mercato Banca Digitale, all'interno della Clientela Retail, che operano attraverso il sito www.hellobank.it ed entrano in relazione con i Gestori tramite canali di comunicazione a distanza (chat, videochat, mail e telefono).

- Mercato Private:

- Persone fisiche con una raccolta attuale o potenziale superiore a 500 €/K;

- Notai (censimento come persona fisica);

- Società patrimoniali e immobiliari di pertinenza di clienti Private con finalità di gestione del patrimonio degli stessi.

** * Tutte le unità organizzate appartenenti al settore edilizio sono ricondotte al Mercato Corporate se presentano un accordato uguale o superiore a 1,5€/Mil, indipendentemente dal livello di fatturato.

† Produzione Lorda Vendibile



6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Descrizione della struttura organizzativa del gruppo di cui fa parte l'Emittente e posizione che l'Emittente vi occupa

La BNL SpA - soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte del socio unico BNP Paribas S.A - è la società capogruppo del Gruppo Bancario BNL le cui principali attività includono, oltre all'attività bancaria più tradizionale (svolta da BNL SpA e Artigiancassa S.p.A), la negoziazione in conto proprio e di terzi di titoli e valute e la distribuzione di prodotti assicurativi (svolta da BNL SpA), l'attività di merchant acquiring (svolta da BNL POSitivity Srl) e l'attività di credito al consumo (BNL Finance S.p.A). Dal 1° ottobre 2014 è operativa Business Partner Italia, la nuova società nata per offrire servizi specializzati e di eccellenza a tutte le società del Gruppo BNP Paribas presenti in Italia in una logica di partnership e di integrazione trasversale.

Si riporta di seguito la tabella recante l'elenco delle società del Gruppo Bancario BNL, suddivise per area di attività, alla data del 31 dicembre 2014:

GRUPPO BANCARIO BNL S.P.A. AL 31/12/2014
Banche
Artigiancassa S.p.A
Finanziarie di credito
BNL Finance S.p.A
Finanziarie e altre
BNL POSITIVITY S.r.l
VELA OBG S.r.l
Società strumentali
EUTIMM S.r.l
Business Partner Italia SCPA
Società in liquidazione
Tamleasing S.p.A in liquidazione

6.2 Dipendenza dell'Emittente

La BNL SpA è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte del socio unico BNP Paribas S.A. - Parigi, ai sensi dell'art. 2497 cod. civ..



7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato

L'Emittente dichiara che dalla data dell'ultimo bilancio annuale sottoposto a revisione contabile e pubblicato (31/12/2014), non si ravvisano cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente.

7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'emittente almeno per l'esercizio in corso

Dopo il deludente consuntivo del 2014, l'economia italiana mostra credibili segnali di ripresa alla cui origine sono tre importanti fattori: la caduta dei corsi petroliferi, il dispiegarsi (almeno fino a settembre 2016) del programma di Quantitative Easing messo a punto dalla Banca Centrale Europea; la rilevante svalutazione dell'euro rispetto a tutte le principali valute.

La prima circostanza riduce sensibilmente il costo delle importazioni energetiche. La seconda dovrebbe abbassare ulteriormente i tassi d'interesse con evidenti benefici sia per il settore pubblico sia per le imprese, entrambi caratterizzati da rilevanti esposizioni debitorie. La terza accrescerà la competitività delle vendite nei paesi esterni all'area euro.

Ne dovrebbero derivare benefici per le banche tanto per quanto riguarda il volume dell'attività di finanziamento quanto per il costo del rischio. La discesa dei tassi d'interesse a livelli minimi avrà tuttavia un impatto sfavorevole sul margine d'interesse e quindi sul totale dei ricavi.

Nella prospettiva 2015 potrebbero riproporsi i rischi e gli elementi di incertezza che hanno caratterizzato lo sviluppo economico e patrimoniale delle banche italiane nel più recente passato.

Oltre all'impatto della menzionata congiuntura economica, peraltro già evidenziata nella sezione relativa ai fattori di rischio del presente Documento di Registrazione a cui si fa rinvio (Cap. 3.1), l'Emittente non è a conoscenza di ulteriori tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.



8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il presente Documento di Registrazione non include previsioni o stime degli utili.



9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI CONTROLLO

9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

9.1.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Amministrazione

L'Emittente adotta il sistema di amministrazione tradizionale di cui all'articolo 2380, primo comma, del Codice Civile.

Il Consiglio di Amministrazione può essere composto da un minimo di 5 ad un massimo di 16 membri.

L'Assemblea ordinaria tenutasi in data 27 aprile 2015 ha nominato il Consiglio di Amministrazione, per gli esercizi 2015-2017, che resterà in carica fino all'assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2017.

I componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla data del Documento di Registrazione e l'elenco delle principali attività da essi esercitate non per conto dell'Emittente, ritenute significative con riferimento all'attività dell'Emittente sono indicati nella seguente tabella:

Nome	Carica ricoperta nell'Emittente	Principali attività esercitate non per conto dell'Emittente, significative con riferimento all'attività dell'Emittente
ABETE Luigi	Presidente	Presidente A.BE.T.E. SpA, I.E.G. Italian Entertainment Group SpA, Civita Cultura S.r.l Amministratore Delegato di Cinecittà Entertainment SpA
GALLIA Fabio	Amministratore Delegato e Direttore Generale	Membro del Comitato Esecutivo di BNP Paribas S.A. e Responsabile del Gruppo BNP Paribas per l'Italia, Presidente Findomestic Banca SpA, Consigliere di Amministrazione COESIA SpA
ABRAVANEL Roger	Consigliere	Consigliere di Coesia SpA, e Teva Pharmaceutical Industries Ltd
CLAMON Jean	Consigliere	Nessuna carica
COSSA-DUMURGIER	Consigliere	BNP Paribas SA – Domestic Markets et



BÉATRICE		International Financial Services Chief Operating Officer Retail Banking, Responsable de Retail Development and Innovation
GIROTTI Mario	Consigliere	Presidente Ifitalia SpA, Vice Presidente Vicario di Artigiancassa SpA Presidente di Servizio Italia SpA
LEMÉE Bernard	Consigliere	Nessuna carica
MAZZOTTO Paolo	Consigliere	Presidente Fondazione BNL
MERLO Silvia	Consigliere	Amministratore Delegato di Merlo SpA e Tecnoindustrie Merlo SpA , Consigliere di Amministrazione di Finmeccanica SpA
MICOSSI Stefano	Consigliere	Membro del Consiglio di Amministrazione del Gruppo CIR, Direttore Generale Assonime
SABET Jean-Paul	Consigliere	Responsabile Europa Mediterranea/Turchia BNP Paribas S.A. – Polo Retail Banking; Presidente di BNP Paribas Yastirimlar Holding – Turquie; Vice Presidente di TEB Turkish Economy Bank

Gli aggiornamenti relativi alla composizione dell'organo amministrativo saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione risultano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalle vigenti disposizioni normative, regolamentari e Statutarie.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione ai fini della carica ricoperta, sono domiciliati presso la sede sociale dell'Emittente.

9.1.2 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Collegio sindacale

L'Assemblea ordinaria tenutasi in data 24 aprile 2013 ha nominato il Collegio sindacale, per gli esercizi 2013-2015, che resterà in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2015, composto da tre Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti.

La seguente tabella riporta l'elenco dei membri del Collegio Sindacale dell'Emittente e le principali attività da essi esercitate non per conto dell'Emittente, ritenute significative con riferimento all'attività dell'Emittente alla data del presente Documento di Registrazione.



Nome	Carica ricoperta nell'Emittente	Principali attività esercitate non per conto dell'Emittente, significative con riferimento all'attività dell'Emittente
PICCINELLI Pier Paolo	Presidente del Collegio Sindacale	Presidente Collegio Sindacale Maire Tecnimont SpA e Quanta Agenzia per il Lavoro Spa Sindaco Effettivo RS Components SpA
MAISTO Guglielmo	Sindaco Effettivo	Sindaco Effettivo Vodafone B.V.
PARDI Marco	Sindaco Effettivo	Presidente Collegio Sindacale di Blu Sistemi S.r.l.; Life Science Capital SpA
NACCARATO Giovanni	Sindaco Supplente	Presidente Collegio Sindacale ICQ Holding Spa; Agenzia Sviluppo Provincia di Roma Scarl
SERRENTINO Roberto	Sindaco Supplente	Presidente del Collegio Sindacale ASTRAL SpA; Sindaco effettivo Ansaldo Breda SpA e Cinecittà Entertainment SpA

Gli aggiornamenti relativi alla composizione del Collegio sindacale saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente.

Tutti i membri del Collegio Sindacale risultano in possesso dei requisiti di professionalità, di onorabilità e indipendenza previsti dalle vigenti disposizioni normative, regolamentari e Statutarie.

Ai fini della carica ricoperta, sono domiciliati presso la sede sociale dell'Emittente.

9.2 Interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di controllo

Gli interessi dei propri organi di amministrazione direzione e di controllo vengono trattati da BNL in conformità alle prescrizioni dell'art 2391 Codice Civile, dell'art. 136 del D. Lgs. 385/93 TUB e successive modifiche e integrazioni e tenuto conto del disposto dell'art. 2497ter del Codice Civile. Quando normativamente previsto, dei predetti interessi viene dato conto nel Bilancio.

Alla data del presente Documento di Registrazione, sulla base degli obblighi di comunicazione cui sono tenuti amministratori e collegio sindacale ai sensi della normativa vigente, l'Emittente non è venuto a conoscenza di potenziali conflitti tra gli obblighi a carico degli organi di amministrazione, direzione e di controllo di cui al punto 9.1 nei confronti dell'Emittente stesso ed i loro interessi privati e/o i loro obblighi nei confronti di terzi.

Comunque, per maggiori informazioni relative alle operazioni con parti correlate, si rinvia alla parte H della Nota Integrativa Consolidata, alle pagine 362 e ss. del Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2014.



10. PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 Informazioni relative agli assetti proprietari

Alla data del presente Documento di Registrazione BNP Paribas S.A. detiene il 100% del capitale di BNL.

10.2 Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Alla data del presente Documento di Registrazione, BNL non è a conoscenza di alcun accordo dalla cui attuazione possa derivare una variazione del proprio assetto di controllo.



11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1 Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi passati

Le informazioni finanziarie relative all'Emittente sono contenute nei documenti finanziari incorporati mediante riferimento al presente Documento di Registrazione relativi al bilancio consolidato chiuso al 31/12/2014 e al 31/12/2013. Tali documenti finanziari sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede sociale dell'Emittente in Roma, via V. Veneto 119, nonché consultabili sul sito internet aziendale www.bnl.it e sul sito internet www.emarketstorage.com, per la diffusione e lo stoccaggio dell' informativa regolamentata.

Al fine di individuare agevolmente alcuni specifici elementi informativi, si riporta qui di seguito un indice sintetico relativo al fascicolo del bilancio consolidato dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31/12/2014 e al 31/12/2013.

Informazioni finanziarie	Esercizio chiuso al 31/12/2014	Esercizio chiuso al 31/12/2013
Relazione sulla gestione		
Principali indicatori del bilancio consolidati	pag.12	pag. 10
Stato patrimoniale consolidato riclassificati	pag. 14	pag. 12
Conto economico consolidato riclassificato	pag.15	pag. 13
I fondi propri e i coefficienti di solvibilità	pag.41	pag. 40
Bilancio Consolidato:		
Stato Patrimoniale	pag. 99	pag. 90
Conto Economico	pag. 101	pag. 92
Prospetto di variazione del patrimonio netto	pag. 103	pag. 94
Rendiconto finanziario	pag. 105	pag. 96
Note Integrativa	pag. 107	pag. 98
<i>di cui: Politiche contabili</i>	<i>pag. 108</i>	<i>pag. 99</i>
<i>di cui: Rischi e politiche di copertura</i>	<i>pag. 231</i>	<i>pag. 229</i>
Relazione della società di revisione	pag. 380	pag. 375



Si precisa che il bilancio consolidato del Gruppo BNL al 31/12/2014 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2015 e dall'Assemblea in data 27 aprile 2015.

11.2 Bilanci

L'Emittente redige oltre al bilancio di esercizio della BNL Spa, anche il bilancio consolidato del Gruppo BNL, quest'ultimo incorporato mediante riferimento al presente Documento di Registrazione.

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

11.3.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione

Le informazioni finanziarie dell'Emittente relative agli esercizi al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 sono state sottoposte a revisione da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., che ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni allegate ai relativi fascicoli del bilancio ed incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione*.

11.3.2 Eventuali altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione sottoposte a revisione

Fatta eccezione per i dati riferibili al bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, il presente Documento di Registrazione non contiene, né incorpora mediante riferimento informazioni finanziarie sottoposte a revisione.

11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Le ultime informazioni finanziarie disponibili relative all'Emittente sono riportate nel bilancio al 31 dicembre 2014 e messe a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente, sul sito internet dell'Emittente e sul sito internet

* Relativamente alle relazioni emesse per l'esercizio 2013 si evidenzia che è stato espresso un richiamo di informativa con riferimento alla stima del *fair value* della partecipazione nell'Istituto per il Credito Sportivo, alla luce degli eventi connessi alla approvazione e successiva pubblicazione del nuovo statuto dell'Istituto, avvenuta in Gazzetta Ufficiale serie generale n.92 in data 19 aprile 2014. In pendenza dei giudizi amministrativi e civili in essere, gli Amministratori dell'Emittente, dopo i necessari approfondimenti con i legali interni ed esterni, hanno stimato probabile e non più possibile il rischio di una evoluzione negativa della vicenda amministrativa nel suo complesso e, al fine di riflettere gli effetti contabili connessi ai sopra descritti eventi, hanno pertanto ritenuto necessario approvare in data 28 aprile 2014 un nuovo progetto di bilancio d'esercizio rispetto a quello originariamente emanato in data 27 marzo 2014. In particolare gli Amministratori hanno stimato il fair value della partecipazione nell'Istituto per il Credito Sportivo in misura pari al costo originario, circa Euro 42 milioni, con storno della relativa riserva di valutazione contabilizzata negli esercizi precedenti pari a circa Euro 42 milioni ed hanno effettuato un accantonamento a fondo per rischi ed oneri, a fronte del rischio di riduzione permanente dei diritti dell'Emittente nell'Istituto stesso, per un importo pari a circa Euro 27 milioni.



www.emarketstorage.com per la diffusione e lo stoccaggio dell' informativa regolamentata.

11.5 Informazioni finanziarie infrannuali

Alla data del presente Documento di Registrazione non sono state pubblicate informazioni finanziarie infrannuali successivamente al 31 dicembre 2014.

Le ulteriori informazioni contabili periodiche saranno messe a disposizione del pubblico sul sito internet dell'Emittente e sul sito internet www.emarketstorage.com.

11.6 Procedimenti giudiziari, amministrativi e arbitrati

Nel normale svolgimento della propria attività, la Banca ed alcune delle società del Gruppo sono parte in diversi procedimenti giudiziari (tra i quali figurano quelli relativi all'anatocismo, vedi sotto, derivati e bond) e amministrativi con conseguente esposizione a rischi sanzionatori e/o risarcitori a carico del Gruppo. Il Gruppo BNL espone nel proprio bilancio un fondo per rischi e oneri destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare dai giudizi in corso, anche secondo le indicazioni dei legali esterni che gestiscono il contenzioso del Gruppo.

Tale fondo al 31 dicembre 2014 ammontava a 261.719 migliaia di Euro.

Contenzioso relativo all'anatocismo

BNL è parte in numerosi giudizi (circa 870) aventi ad oggetto la richiesta di restituzione di somme pagate da correntisti della banca, per effetto dell'applicazione dell'istituto dell'anatocismo, anteriormente all'anno 2000 (anno nel quale è stata introdotta la previsione della capitalizzazione degli interessi attivi a favore del correntista, ad intervalli temporali corrispondenti a quelli per la capitalizzazione degli interessi passivi).

Contenzioso relativo alle cause di revocatoria

Le cause di revocatoria sono promosse per ottenere, con riferimento ai sei mesi ovvero all'anno antecedente, l'assoggettamento della cliente alla procedura concorsuale, la condanna della Banca alla restituzione di somme accreditate sul conto corrente, ovvero la dichiarazione di inefficacia di garanzie acquisite.

I tempi medi di definizione dei giudizi si attestano all'incirca sui 12 anni (3/4 anni per il primo grado; 2/3 anni per il secondo grado; 4/5 anni per la Corte di Cassazione).

In relazione alle ipotesi di soccombenza si provvede, all'avverarsi di eventi sfavorevoli che inducano a pronosticare attendibili previsioni di esito negativo o comunque con cadenza periodica, ad effettuare specifici accantonamenti per importi parametrati all'ammontare dell'esborso atteso.

Il relativo fondo rischi (IAS) è pari al 40% circa del valore nominale delle cause in corso ed appare adeguato rispetto agli esiti di soccombenza rilevati nell'ultimo quinquennio.



Le sentenze dichiarative di inefficacia delle garanzie producono riflessi negativi sulle aspettative di recuperabilità dei crediti che vengono conseguentemente svalutati per importi corrispondenti alla percentuale ritenuta non recuperabile.

Al 31 dicembre 2014 i giudizi di revocatoria fallimentare della BNL SpA ammontano a n. 250 (291 al 31/12/2013) per un petitum in linea capitale complessivo di 314 milioni di Euro (445 milioni di Euro al 31/12/2013) e sono fronteggiati da un fondo rischi (IAS) di 125 milioni di Euro (144 milioni di Euro al 31/12/2013).

Interventi delle Autorità di Vigilanza

Il Gruppo Bancario nell'ordinario svolgimento della propria attività è soggetto ad attività ispettive da parte delle Autorità di Vigilanza, alcune delle quali tuttora in corso. Pur non potendosi escludere esiti sfavorevoli conseguenti a tali interventi, si ritiene che, in base alle informazioni disponibili alla data del presente documento, non sussistano passività potenziali significative tali da pregiudicare l'adempimento nei confronti degli investitori degli obblighi derivanti dall'emissione delle Obbligazioni.

Attività ispettiva della Banca d'Italia nei confronti del Gruppo Bancario

Per quanto riguarda il sistema di rating interno, a ottobre 2013, l'*Autorité de Control Prudential et de Résolution* insieme alla Banca d'Italia ha approvato l'utilizzo del sistema di rating interno ai fini del calcolo del requisito patrimoniale per i portafogli "Corporate" e "Sovereigns" di BNL; la prima segnalazione del requisito patrimoniale con la metodologia dei rating interni è stata effettuata sui dati al 31 dicembre 2013.

Nel 2014, le attività sono proseguite per l'autorizzazione IRBA dei portafogli "Retail" e "Intermediari vigilati" (limitatamente al settore Banche) e sono tuttora in corso.

Sempre nel corso del 2014 è stata svolta l'Asset Quality Review (AQR) dai Joint Supervisory Team, composti da personale della Banca d'Italia e della Banca Centrale Europea (BCE). Le analisi sui portafogli creditizi del Gruppo BNL non hanno comportato correzioni di rilievo (cfr. "Rischio di Credito").

Si segnala che l'Area di Vigilanza Bancaria e Finanziaria della Banca d'Italia, quale autorità preposta a controllare il rispetto da parte dei soggetti vigilati delle previsioni in materia di prevenzione del riciclaggio, ha condotto tra novembre e dicembre del 2013, ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs.231/2007, accertamenti ispettivi di routine presso l'Agenzia di Prato Sede,1 e 2. Non essendo pervenuto da parte dell'Organo di Vigilanza alcun verbale conclusivo, tali accertamenti possono ritenersi conclusi.

Con riferimento ad Artigiancassa Spa, società del Gruppo sottoposta nel corso del 2013 ad ispezione ex art. 54 TUB, si significa che le azioni poste in essere hanno consentito il sostanziale superamento dei rilievi espressi dalla Banca d'Italia, così come periodicamente riportato al Regulator. Proseguono altresì le attività finalizzate alla realizzazione degli impegni ancora non conclusi.



Alla data del presente documento risultano pendenti 2 procedimenti sanzionatori della Banca d'Italia per pregresse attività di Vigilanza (avviati rispettivamente nel 2009 e 2011): per essi sono stati presentati i relativi ricorsi e si è in attesa della definizione dei diversi iter. Un terzo procedimento sanzionatorio – iniziato nel 2005 – si è concluso e la sanzione è stata confermata.

L'IVASS ha condotto nel 2014 una verifica nei confronti della BNL avente ad oggetto l'attività di intermediazione assicurativa relativa alle polizze collegate a mutui, prestiti e finanziamenti all'esito della quale sono stati formulati rilievi ed osservazioni cui la Banca ha fatto seguito con proprie controdeduzioni ed adozione di misure correttive (oggetto queste ultime di recente ulteriore accertamento ispettivo dell'IVASS). Il procedimento è tuttora pendente.

11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

L'Emittente dichiara che non si segnalano cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente, verificatisi dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione.



12. CONTRATTI IMPORTANTI

L'Emittente non ha concluso al di fuori del normale svolgimento della propria attività "contratti importanti" in grado di condizionare in senso negativo la sua solvibilità e la sua capacità di far fronte agli obblighi nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.



13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

13.1 Relazioni e pareri di esperti

Ai fini della redazione del presente Documento di Registrazione non è stato rilasciato alcun parere o relazione di esperti.



14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Si dichiara che, per la durata di validità del Documento di Registrazione, possono essere consultati presso la sede legale della Banca Nazionale del Lavoro SpA, in Via V. Veneto n. 119, Roma e sul sito internet dell'Emittente (www.bnl.it – sezione “BNL Oggi”) i seguenti documenti:

- lo statuto sociale;
- il bilancio individuale e consolidato relativo all' esercizio chiuso al 31/12/2014;
- il bilancio individuale e consolidato relativo all' esercizio chiuso al 31/12/2013.

Le ulteriori informazioni contabili periodiche dell'Emittente redatte successivamente alla data di redazione del presente Documento di Registrazione saranno messe a disposizione sul sito internet dell'Emittente.